

## BANCHE

Firmato il contratto tra Federcasse e sindacati: 85 euro di aumento mensile. Ieri a Trento 150 all'assemblea **Fabi**, che organizza 6.000 degli 11 mila dipendenti del gruppo Ccb

Il segretario nazionale **Sileoni**: con Cassa Centrale dialogo sul piano industriale ma solo prepensionamenti. Bene il Focc, disponibili 40 milioni stanziati dal governo Gentiloni

# Rurali, a 3.000 bancari 1.100 euro in più

## **Fabi**: no a licenziamenti, 40 milioni per gli esuberanti Cassa Centrale, ecco il nuovo cda con Sartori Ad

Fracalossi presidente, il direttore crediti per la tedesca Dz Bank, tre economiste e un giurista indipendenti

**FRANCESCO TERRERI**

twitter: @fterreri

TRENTO - Nella busta paga di 35 mila bancari del credito cooperativo, tra cui 3.000 dipendenti delle Casse rurali trentine e della capogruppo Cassa Centrale, arriva un aumento di 85 euro al mese, circa 1.100 euro l'anno. È uno dei risultati del nuovo contratto nazionale firmato l'altra sera da Federcasse e dai sindacati **Fabi**, First Cisl, Fisac Cgil, Uilca, Ugl Sinca. Ora

si apre la partita del confronto con i nuovi gruppi bancari. «Dialogo sul piano industriale ma niente licenziamenti - dice **Lando Maria Sileoni**, segretario nazionale **Fabi**, che organizza 6.000 degli 11 mila dipendenti del gruppo Cassa Centrale - Ci sono 40 milioni di euro disponibili per avviare al prepensionamento eventuali esuberanti». E mette sull'avviso **Mario Sartori**, appena indicato come amministratore delegato del nuovo gruppo: non sfugga al confronto come ha fatto finora cda

Il uscente di Cassa Centrale, in vista dell'assemblea di lunedì a Milano, ha infatti definito la lista per il nuovo consiglio di amministrazione della capogruppo. Dieci consiglieri sono espressione delle Bcc: due ciascuno Trentino Alto Adige, Nord Ovest, Nord Est, Centro, Sud. I due trentini sono **Giorgio Fracalossi**, confermato presidente, e, appunto, **Sartori**, che diventa Ad. Conferma alla vicepresidenza per **Carlo Antiga** (Bcc Prealpi Veneto).

Gli altri sono **Giuseppe Graffi Brunoro** (PrimaCassa Friuli Venezia Giulia), **Giorgio Pasolini** (direttore Bcc Brescia), **Livio Tomatis** (Bcc Caraglio Piemonte), **Enrica Cavalli** (Banca Malatestiana Rimini), **Amelio Lulli** (Banca Centro Lazio), **Giuseppe D'Orazio** (Bcc Conversano Puglia), **Giuseppe Spagnuolo** (Banca Centro Calabria). Un'altra conferma è **Claudio Ramsperger**, responsabile direzione crediti del colosso tedesco Dz Bank,

azionista col 3,69% del capitale. Tra i consiglieri indipendenti, tre docenti di economia, **Paola Brighi** (Università di Bologna), **Maria Luisa Di Battista** (Università Cattolica), **Paola Vezzani** (Università di Modena), e il giurista **Enrico Macri** (Università di Messina).

Ieri al Grand Hotel Trento erano in assemblea nazionale 150 delegati **Fabi** del gruppo Cassa Centrale. «Le nuove procedure

di confronto all'interno dei gruppi dovranno consolidare e valorizzare le relazioni sindacali nel credito cooperativo, che per radicamento sul territorio e per la particolare evoluzione storica vede da sempre nelle risorse umane un elemento peculiare - ha detto il coordinatore della **Fabi** trentina **Domenico Mazzucchi** - Serve avviare rapidamente un confronto organico con la nuova controparte Cassa Centrale Banca per entrare nel merito delle materie negoziali di gruppo stabilite dal nuovo contratto nazionale, a partire dai contenuti del piano industriale». Secondo **Mazzucchi** «è fondamentale costruire nuovi strumenti normativi per tutelare al meglio i lavoratori in questa fase di transizione importantissima e delicata».

A Trento c'era anche il segretario generale **Fabi Sileoni**. «Il contratto Federcasse dà stabilità in una fase complessa - afferma - Sono previsti gli stessi aumenti dell'accordo Abi ma senza toccare il tfr. Vogliamo avere un dialogo costruttivo con Cassa Centrale. Se Sartori coinvolge il sindacato ha tutto da guadagnare, altrimenti ci rivolgeremo direttamente alla Bce. Diciamo no a licenziamenti, eventuali esuberanti vanno gestiti attraverso prepensionamenti, come è stato fatto col Focc trentino che è un esempio virtuoso. A livello nazionale sono ancora disponibili a questo scopo 40 milioni stanziati dal governo Gentiloni».





A destra  
Domenico  
Mazzucchi  
e Lando Maria  
Sileoni  
della Fabi  
In basso  
il presidente di  
Cassa Centrale  
Giorgio  
Fracalossi  
e il direttore  
generale,  
fra poco  
amministratore  
delegato,  
Mario Sartori  
A sinistra  
l'assemblea dei  
delegati Fabi  
ieri al Grand  
Hotel Trento  
(foto  
Paolo Pedrotti)